



# **LE RADICI DELL'UNITÀ EUROPEA**



# La crisi dell'Impero romano

- Mentre il cristianesimo si diffondeva, l'Impero romano stava vivendo una forte **crisi economica e politica**. In questa situazione, l'esercito romano non riuscì a contrastare le **pressioni dei popoli barbari** (popolazioni germaniche)



e nel 476, con la deposizione dell'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo, **l'Impero romano d'Occidente cadde definitivamente.**



# La funzione dei vescovi

- Con la caduta dell'Impero romano, il continente europeo era allo sbando. In un'epoca di sconvolgimenti e violenze a causa delle invasioni barbariche, venuta meno l'autorità civile, **papi e vescovi** divennero **figure di riferimento** anche politiche per la popolazione.
- Il vescovo, oltre a farsi carico di compiti di tipo pastorale e dottrinale, organizzava l'assistenza ai poveri, istituiva brefotrofi (istituti per neonati illegittimi o in pericolo di abbandono) e gerontocomi (istituti di ricovero e cura per anziani), amministrava i beni della comunità e si preoccupava di organizzare la difesa della città durante gli attacchi.



# La missione evangelizzatrice

- In questo periodo la Chiesa si preoccupò di **evangelizzare i nuovi territori** con cui l'Impero romano era venuto in contatto. Ci fu così il primo contributo per la formazione dell'unità culturale europea, le cui basi furono poste dall'unificazione religiosa.





# Gregorio Magno

- Gregorio fu papa tra il 590 e il 604. Con lui la **Chiesa di Roma**, nel VI secolo, divenne l'unico **punto di riferimento religioso, politico, sociale e culturale del mondo occidentale**.
- Gregorio I, detto Magno, valorizzò inoltre **i monaci come missionari in terre lontane**, dove portarono il Vangelo e misero le prime pietre per la futura unificazione dell'Europa sotto la fede e la cultura cristiana.





A stylized, light brown illustration of a plant with several leaves and a cluster of small, round buds or flowers, positioned on the left side of the page against a darker brown background.

# **IL RINNOVAMENTO DELLA CHIESA**



# Potere temporale e potere spirituale

- L'unificazione spirituale e culturale dell'Europa trovò la sua massima espressione politica nel **Sacro Romano Impero**, proclamato con l'incoronazione di **Carlo Magno** avvenuta nella notte di Natale dell'anno 800 da parte di papa Leone III.
- Secondo le intenzioni della **Chiesa** (rappresentante del **potere spirituale**), l'Impero (rappresentante del potere temporale, cioè quello che si riferisce alla vita terrena) doveva garantire l'unità politica e spirituale dell'Occidente cristiano.





# Un rapporto difficile

- In realtà il **rapporto Stato-Chiesa** fu **difficile** per tutto il Medioevo: entrambi infatti cercavano di ampliare la propria sfera di influenza.
- Con la divisione del Sacro Romano Impero, dopo la morte di Carlo Magno (814), i poteri pubblici e le responsabilità civili affidate ai vescovi li portarono lontano dal loro ruolo di pastori ed evangelizzatori, favorendo **scandali e corruzioni**. Molti ecclesiastici erano più dediti ad interessi mondani che alla cura delle anime.



# La riforma gregoriana

- Questa situazione determinò una forte esigenza di rinnovamento, che si concretizzò con **Gregorio VII** e la sua riforma, detta gregoriana.
- Il suo obiettivo era chiaro: far sì che gli “**uomini di Chiesa**”, soprattutto i più altolocati, non fossero un centro di potere, ma persone a **servizio**.





# Dictatus Papae

Egli enunciò i suoi convincimenti nel *Dictatus Papae* in cui dichiarava che:

- solo il papa aveva il diritto di nominare o di destituire i vescovi;
- i vescovi o l'imperatore non potevano deporre il Papa né giudicare le sue affermazioni;
- il Papa poteva per contro deporre l'imperatore e qualsiasi altro potere politico, poiché il suo potere, derivando direttamente da Dio, era superiore a quello dell'imperatore.

